

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

RESOCONTO STENOGRAFICO

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO
PER L'ANNO FINANZIARIO 1994 E BILANCIO PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO 1994-1996 (n. 1450-B)
(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

**Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri
per l'anno finanziario 1994
(per la parte relativa allo spettacolo e allo sport)
e relative Note di variazioni (Tabelle 1/A, 1/A-quinquies e 1/A-sexies)**

**Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione
per l'anno finanziario 1994
e relativa Nota di variazioni (Tabelle 7 e 7-sexies)**

**Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali
per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni
(Tabelle 18 e 18-sexies)**

**Stato di previsione del Ministero dell'università
e della ricerca scientifica e tecnologica
per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni
(Tabelle 20 e 20-bis)**

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE
E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 1994) (n. 1507-B)
(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

IN SEDE CONSULTIVA

INDICE

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

(Antimeridiana)

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996» (1450-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1994 (per la parte relativa allo spettacolo e allo sport) e relative Note di variazioni (Tabelle 1/A, 1/A-quinquies e 1/A-sexies)
- Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tabelle 7 e 7-sexies)
- Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tabelle 18 e 18-sexies)
- Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tabelle 20 e 20-sexies)

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994)» (1507-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Esame congiunto. Rapporti favorevoli alla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 126 del Regolamento)

PRESIDENTE:

- Ricevuto (PSI), f.f. relatore alla Commissione sulle tabelle 7 e 7-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B Pag. 4, 6, 7
- Zecchino (DC), f.f. relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A, 1/A-quinquies e 1/A-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B 7, 9, 11 e passim
- ALBERICI (PDS) 5, 16
- BISCARDI (Misto), relatore alla Commissione sulle tabelle 18 e 18-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B 5, 9, 11
- BUCCIARELLI (PDS) 13
- COLOMBO, ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 17
- JERVOLINO RUSSO, ministro della pubblica istruzione 6
- MACCANICO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri 10
- MANZINI (DC) 17
- MINUCCI DARIA (DC), relatore alla Commissione sulle tabelle 20 e 20-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B 9, 14, 15
- NOCCHI (PDS) 7
- RONCHEY, ministro per i beni culturali e ambientali 14
- SCAGLIONE (Lega Nord) 9, 10
- STRUFFI (PSI) 12
- ZILLI (Lega Nord) 6, 12, 16

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

(Antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente RICEVUTO

I lavori hanno inizio alle ore 11.

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996» (1450-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1994 (*per la parte relativa allo spettacolo e allo sport*) e relative Note di variazioni (**Tabelle 1/A, 1/A-quinquies e 1/A-sexies**)
- Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (**Tabelle 7 e 7-sexies**)
- Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (**Tabelle 18 e 18-sexies**)
- Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (**Tabelle 20 e 20-sexies**)

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994)» (1507-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporti favorevoli alla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 126 del Regolamento)

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione sulle tabelle 7 e 7-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B*. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996», già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati - Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1994 (*per la parte relativa allo spettacolo e allo sport*) e relative Note di variazioni (Tabelle 1/A, 1/A-quinquies e 1/A-sexies); Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tabelle 7 e 7-sexies); Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tabelle 18 e 18-sexies); Stato di previsione

del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno finanziario 1994 e relativa Nota di variazioni (Tabelle 20 e 20-sexies) - «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994)», già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Onorevoli colleghi, essendo momentaneamente assente il senatore Manzini, relatore sulle tabelle 7 e 7-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B, riferirò io stesso sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

Per l'anno finanziario 1994 la quinta nota di variazioni registra le modifiche intervenute a seguito della discussione presso l'altro ramo del Parlamento, e cioè una variazione compensativa di 110 milioni in conto competenza e di 190 milioni in conto cassa, trasferiti dal capitolo 1019 (indennità e rimborso per missioni) al capitolo 1112 (spese per il funzionamento del Consiglio nazionale della pubblica istruzione). Sono stati poi trasferiti 16 miliardi, sia in conto competenza che in conto cassa, dal capitolo 1129 (spese per l'automazione dei servizi del Ministero) al capitolo 1150 (sperimentazione didattica e metodologica nelle classi con alunni handicappati) per 15 miliardi e al capitolo 3472 (sussidi e contributi agli istituti non statali per ciechi) per un miliardo.

Per quanto riguarda la legge finanziaria 1994, si registra, per la parte di competenza del Ministero della pubblica istruzione, una diminuzione degli stanziamenti previsti nella tabella A, fondo speciale di parte corrente, per il 1995 e 1996, pari rispettivamente a 25 miliardi (da 444 miliardi a 419 miliardi) e a 50 miliardi (da 561 miliardi a 511 miliardi) e corrispondentemente un aumento degli stanziamenti previsti nella tabella B, fondo speciale in conto capitale, per gli stessi anni rispettivamente di 50 miliardi e di 100 miliardi.

L'incremento di cui alla tabella B è superiore alla riduzione di cui alla tabella A: la tabella B quando fu licenziata dal Senato non prevedeva, come è noto, stanziamenti per il Ministero della pubblica istruzione.

Dichiaro aperta la discussione.

ALBERICI. Signor Presidente, farò un breve intervento, anche perchè le valutazioni che dovevamo dare sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione sono già state espresse nella fase della prima lettura. Vi è al riguardo una relazione di minoranza molto ampia e dettagliata, e sostanzialmente non è cambiato nulla che possa far modificare il giudizio negativo che avevamo espresso.

Considerata tuttavia la composizione della Commissione questa mattina, e considerato che il nostro obiettivo è quello di consentire in tempi brevi il ricorso alle elezioni anticipate per dare una prospettiva politica diversa al paese, voteremo a favore del bilancio per la semplice ragione che allo stato attuale non c'è nessuna maggioranza in grado di far passare questo provvedimento e vogliamo assolutamente evitare che ciò costituisca un alibi per mantenere in vita questa legislatura.

BISCARDI, relatore alla Commissione sulle tabelle 18 e 18-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B.

Signor Presidente, concordo in larga misura con le osservazioni fatte dalla senatrice Alberici. La discussione sui problemi della scuola non è stata in alcuni casi molto serena, ma ritengo che in questo momento vi sia la necessità di esprimere, al di là di opinioni personali e particolari, un voto favorevole.

ZILLI. Signor Presidente, anche l'orientamento del mio Gruppo è quello di far approvare i disegni di legge di bilancio e finanziaria, perchè i danni che deriverebbero dalla loro mancata approvazione sarebbero molto gravi. Sentirei la necessità di esporre alcune osservazioni nel merito delle modifiche apportate dalla Camera al disegno di legge collegato, ma lo farò nella sede adeguata.

Pertanto, per quanto riguarda i documenti di bilancio come modificati dalla Camera dei deputati, l'atteggiamento del mio Gruppo sarà di astensione.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione sulle tabelle 7 e 7-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B.* Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

JERVOLINO RUSSO, *ministro della pubblica istruzione.* Signor Presidente, ringrazio innanzi tutto la Commissione per la comprensione dimostrata nei riguardi dell'impegno del Governo relativo alla prevenzione dell'uso di droga nella scuola. Desidero sottolineare, all'interno di questo lavoro, tre fatti positivi ed una preoccupazione.

Il primo fatto positivo è che è previsto un aumento degli stanziamenti di competenza e di cassa a favore del Consiglio nazionale della pubblica istruzione. Di conseguenza, quest'anno tale organismo potrà continuare il suo lavoro senza le difficoltà che abbiamo avuto l'anno scorso nel reperire i fondi necessari a rimborsare le spese di viaggio sostenute dai suoi componenti.

L'altra notazione che vorrei fare è relativa al fatto, indubbiamente positivo, di un aumento di 15 miliardi del capitolo 1150 relativo alle spese per la sperimentazione didattica e metodologica nelle classi con alunni portatori di *handicap*. Entriamo così nell'ottica di una completa attuazione della legge quadro. Per gli stessi motivi è da valutare positivamente l'aumento del capitolo 3472 che prevede sussidi per gli istituti non statali per i ciechi.

Devo dire che, come gli onorevoli senatori sanno, ho avuto un atteggiamento sempre molto attento e severo nei confronti della convenzione tra il Ministero della pubblica istruzione e l'Italsiel. Devo però denunciare una qualche preoccupazione perchè il fatto che i relativi stanziamenti siano stati diminuiti di 16 miliardi sul capitolo 1129, che si riferisce appunto alla convenzione tra il Ministero e l'Italsiel e che era già stato decurtato di 35 o 40 miliardi, crea qualche problema, cui l'amministrazione si ripromette di far fronte attraverso un attento monitoraggio delle prestazioni e una rinegoziazione della convenzione in modo da poter garantire, se possibile, gli stessi obiettivi con una minore spesa da parte del Ministero stesso.

Indubbiamente positiva, anche se certo di non grande portata nell'ambito del disegno di legge finanziaria, è la previsione di 50 miliardi per il 1995 e di 100 miliardi per il 1996 nella tabella in conto capitale per l'edilizia scolastica. Ciò permetterà - mi auguro - al prossimo Parlamento (l'attuale Parlamento non ne ha più il tempo) di approvare un testo sull'edilizia scolastica simile a quello che la relatrice Masini aveva preparato per la Commissione cultura della Camera dei deputati.

PRESIDENTE, f.f. relatore alla Commissione sulle tabelle 7 e 7-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B. Avendo riferito io stesso, in sostituzione del relatore Manzini, sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, propongo che mi sia affidato il mandato a redigere il rapporto favorevole alla 5^a Commissione permanente sullo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione e relativa nota di variazioni (tabelle 7 e 7-sexies) e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B.

Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

I lavori, sospesi alle ore 11,10, sono ripresi alle ore 11,15.

Presidenza del Presidente ZECCHINO

PRESIDENTE. f.f. relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A, 1/A-quinquies e 1/A-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B. Passiamo all'esame delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati allo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per la parte relativa allo spettacolo e allo sport e alle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Stante l'assenza del relatore Struffi, lo sostituisco io stesso. Debbo peraltro rilevare soltanto che, rispetto al testo approvato dal Senato; l'unica modifica al disegno di legge finanziaria consiste nella collocazione del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) sotto la rubrica relativa alla Presidenza del Consiglio della tabella C.

Dichiaro aperta la discussione.

NOCCHI. Vorrei sottolineare che le risorse finanziarie attribuite al FUS sono pari a 900 miliardi per il 1994. Indubbiamente è un fatto positivo, dal momento che inizialmente la Camera dei deputati sembrava orientata in un diverso modo: sulla base di questa soluzione è possibile guardare alle prossime scadenze, se non con ottimismo, almeno con una prospettiva meno sfavorevole rispetto al passato. Tenendo conto delle considerazioni politiche generali indicate dalla senatrice Alberici nel suo intervento relativo alla pubblica istruzione, ci comporteremo di conseguenza votando a favore della tabella.

Ritengo peraltro che sia importante segnalare al Sottosegretario un'altra questione. La settimana scorsa, in occasione della discussione

del disegno di legge sulle istituzioni concertistiche, è stato presentato dal Governo un emendamento volto sostanzialmente ad erogare notevoli finanziamenti all'Opera di Roma che ha determinato grande sconcerto e il cui accoglimento avrebbe creato enormi problemi nel paese; nonostante l'emendamento sia stato ritirato, si sono avute diverse prese di posizione sull'argomento. Colgo l'occasione della discussione su questa tabella per investire la Commissione e il Sottosegretario di questo delicato problema, dal momento che quel provvedimento andrà alla Camera dei deputati ed è opportuno che i colleghi della Camera non si trovino nella stessa situazione.

La questione dell'Opera di Roma è di grande momento dal punto di vista programmatico generale e per il fatto che esiste un disavanzo rimarchevole rispetto al quale occorrerà un intervento responsabile, ritengo del prossimo Parlamento, nel momento in cui saranno esaminati interventi a favore del settore della musica e in modo specifico degli enti lirici, che vorremmo riformare profondamente. In quel contesto dovrà essere esaminato il problema specifico dell'Opera di Roma e si potrà valutare la possibilità di un intervento integrativo che copra il disavanzo nel momento in cui la programmazione e la gestione dell'ente saranno profondamente trasformate a favore dell'efficienza e del rigore amministrativo e finanziario. In questo contesto, sottosegretario Maccanico, un intervento come quello progettato sarebbe stato interpretato come un premio per chi ha gestito in maniera non assennata un'istituzione importante e prestigiosa come l'Opera di Roma. Ed è importante che anche la Camera dei deputati assuma il medesimo atteggiamento nei confronti di questo problema.

Voglio infine esprimermi sull'argomento delle leggi di settore. Resta da fissare un obiettivo minimo ma significativo per la legge sul cinema e a questo proposito desidero riprendere brevemente i concetti che abbiamo valutato al momento della discussione della legge specifica. I colleghi sanno che non è possibile entro questa legislatura procedere all'approvazione di una legge organica di riforma del settore del cinema per molteplici cause e motivazioni. Anzitutto l'unità di intenti all'interno del mondo del cinema si è spezzata e ciò ha determinato problemi molto seri di valutazione specifica anche da parte di Gruppi politici che avevano interpretato favorevolmente questa unità di intenti anche rispetto ad alcune perplessità, se non critiche, che avevano espresso in modo specifico sull'articolato della legge. L'unità di intenti si è rotta e questo ha determinato una nuova dislocazione delle posizioni all'interno della Commissione. In secondo luogo la Commissione bilancio a nostro avviso ha commesso un errore per il modo in cui è intervenuta a proposito della valutazione dei flussi finanziari che la legge ha previsto per l'incentivo alla produzione cinematografica. Tuttavia ormai il parere è stato espresso e non si può tornare indietro. L'indicazione che è emersa si concretizzerà in un ordine del giorno che, riprendendo gli spunti più significativi ed accettabili della legge di riforma del settore, potrà essere tradotto in un decreto-legge da affidare alla responsabilità del Governo, in modo che comunque un intervento a sostegno della promozione e della qualificazione per il settore del cinema vi sia.

Detto questo, confermiamo il nostro assenso alle tabelle in discussione.

BISCARDI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 18 e 18-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B.* Signor Presidente, esprimo brevemente il mio voto favorevole alla tabella in titolo per una questione di opportunità: siamo infatti in una fase difficile, anzi sconvolgente della vita politica. Ma vi è anche da parte mia una valutazione di merito, perchè ritengo, nei limiti della mia competenza, che quanto prospettato nel bilancio dello spettacolo, modificato in parte dalla Camera dei deputati, sia tutto sommato accettabile. Vi è infine una valutazione politica positiva: infatti l'attuale titolare ha gestito questo segmento della pubblica amministrazione, in una fase di così difficile transizione, in piena consonanza e nel rispetto delle indicazioni espresse anche da questa Commissione e dal Senato.

SCAGLIONE. Signor Presidente, il nostro Gruppo esprime alcune perplessità. Siamo d'accordo che i 900 miliardi rimangano al FUS, ma non ci convince che il FUS sia gestito da un organismo centrale che somiglia molto al disciolto Ministero del turismo e dello spettacolo. Si è inoltre discusso della legge sul cinema e questo fondo del FUS ci sembra un po' misterioso per quanto riguarda le regole amministrative con le quali viene disciplinato.

Per noi è fondamentale che anche le regioni siano ammesse a questa amministrazione. È vero che alle regioni è demandato anche il compito di provvedere ai singoli numeri di *night club*, comunque resta l'inquietudine di sapere che l'amministrazione del FUS sarà appannaggio di questo organismo centrale, che di fatto farà ancora una volta la parte del padrone. Sappiamo quali sono i meccanismi perversi che regolano il FUS: ne è prova tangibile la continua pioggia di miliardi che viene a premiare gli sprechi degli enti lirici, come l'Opera di Roma. Tutto questo, ripeto, lascia molto perplessi e dubbiosi.

MINUCCI Daria, *relatore alla Commissione sulle tabelle 20 e 20-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B.* Signor Presidente, esprimo il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana, manifestando la mia soddisfazione per il fatto che le risorse del Fondo per lo spettacolo siano state salvaguardate.

Desidero anche io associarmi a quanto diceva il senatore Nocchi circa l'attenzione che deve essere posta alla riforma del settore del cinema, che ha avuto alcune disavventure legislative ma che richiede tutto il nostro impegno affinché si mantenga la ricchezza culturale e la specificità di questo settore della cultura italiana che va considerato come ricchezza del mondo intero.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A, 1/A-quinquies e 1/A-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B.* Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

MACCANICO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Innanzitutto vorrei ringraziare la Commissione per il giudizio positivo che è stato espresso relativamente alla tabella che mi compete. Sono particolarmente soddisfatto che al FUS siano stati attribuiti 900 miliardi per gli anni 1994-1996, anche perchè questa certezza finanziaria consente di programmare meglio questo settore.

L'emendamento di cui parlava il senatore Nocchi trae origine da una discussione svoltasi presso la commissione musica. È sorta l'esigenza di superare, sia pure in modo limitato, i criteri di ripartizione del FUS disponendo di fondi che potessero essere assegnati secondo valutazioni di merito. Indubbiamente l'Opera di Roma, come anche la Scala di Milano, rappresenta un problema. Sarebbe opportuno impiegare queste disponibilità (non utilizzate finora ai fini degli investimenti per le sale cinematografiche in centri minori) per dare il segnale di un criterio diverso di ripartizione.

Dal momento che sono sorte obiezioni di vario genere, non insisterò su questo emendamento. Comunque, il problema degli enti lirici esiste; ne abbiamo parlato in una riunione a cui hanno partecipato tutti i sovrintendenti. È necessario attuare una riforma seria. Credo che la maggior parte dei giudizi negativi sul FUS dipenda dal fatto che gli enti lirici sono considerati fonte di sprechi. È già allo studio una riforma organica di questi enti anche sulla base delle considerazioni dei sovrintendenti. Non è escluso che si arriverà ad un commissariamento. Il problema è alla nostra attenzione e si farà di tutto per avviare quanto prima una riforma organica.

Relativamente all'intervento legislativo a favore del cinema, è stato accolto l'ordine del giorno che fu approvato dalla Commissione in una precedente riunione. Il testo dell'auspicato decreto-legge è già quasi pronto; ovviamente non verrà presentato al Consiglio dei ministri senza che siano stati prima consultati i relatori di entrambi i rami del Parlamento, in modo che possa veramente riflettere gli orientamenti di fondo del Parlamento.

SCAGLIONE. Vorrei un chiarimento sull'emendamento proposto dall'onorevole Sottosegretario. Dal momento che gli enti lirici sembrano godere di vita precaria, a suo avviso sarebbe stato necessario realizzare un ridimensionamento o comunque un commissariamento di questi enti. Ora, mi saprebbe spiegare quali sarebbero i grandi meriti dell'Opera di Roma, tali da meritare un finanziamento straordinario? Tra l'altro da anni questo ente sopravvive in pratica grazie ad assistenzialismi che non sono assolutamente pari ai risultati artistici che realizza. Pertanto, premiare l'Opera di Roma con un contributo di questo tipo provocherebbe una protesta da parte di tutti gli altri enti lirici italiani. In realtà non si premierebbero i meriti artistici, bensì le spese faraoniche.

MACCANICO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Quei fondi erano destinati in parte minima all'Opera di Roma; in realtà riguardavano il complesso degli enti lirici con un criterio di ripartizione diverso da quello che si seguiva in precedenza. Al di là di questo chiarimento, ribadisco che i problemi relativi all'Opera di

Roma o alla Scala di Milano vanno affrontati, perchè non è possibile che città così importanti abbiano strutture inadeguate.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A, 1/A-quinquies e 1/A-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B.* Avendo riferito io stesso, in sostituzione del relatore Struffi, sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, propongo che mi sia affidato il mandato a redigere il rapporto favorevole alla 5^a Commissione permanente sullo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per la parte relativa allo spettacolo e allo sport e relative note di variazioni (tabelle 1/A, 1/A-quinquies e 1/A-sexies) e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B.

Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Passiamo all'esame delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati allo stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali e alle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Prego il senatore Biscardi di riferire alla Commissione sulle tabelle 18 e 18-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B.

BISCARDI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 18 e 18-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B.* Signor Presidente, le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali sono a mio avviso da condividere, in particolare per quanto riguarda le spese per gli uffici, soprattutto per quelli periferici. Come si ricorderà, io avevo presentato un emendamento, in sede di esame del provvedimento collegato alla finanziaria, per aumentare le spese di funzionamento degli uffici, con particolare riferimento agli uffici periferici che non erano neanche in grado di effettuare telefonate, ma l'emendamento non era stato accolto dalle Commissioni riunite affari costituzionali e bilancio del Senato, competenti per l'esame del provvedimento. Adesso queste variazioni sono state introdotte dalla Camera nel disegno di legge di bilancio; in occasione della «settimana dei beni culturali» ho avuto modo di constatare che il mio emendamento, non approvato in Senato e accolto invece dalla Camera dei deputati, rispondeva ad una necessità degli uffici periferici.

Al di là di questo, devo sottolineare che la Camera dei deputati ha diviso in varie voci di spesa in conto capitale il rifinanziamento di 150 miliardi di lire previsto per la legge 10 febbraio 1992, n. 145, con l'approvazione di un emendamento alla tabella D del disegno di legge finanziaria. Invece di lasciare la voce di 150 miliardi indeterminata e priva di direzioni specifiche e concrete, la Camera dei deputati ha redistribuito questa somma in più interventi. Debbo ritenere che tale redistribuzione sia avvenuta con il consenso anche del Ministero, e quindi in relazione ad esigenze espresse anche dall'amministrazione dei beni culturali. Ritengo quindi che la tabella relativa al Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno 1994 si presenti come un programma di interventi che rispondono almeno alle necessità immediate ed attuali del Ministero e nel contempo assicurano agli uffici

periferici dell'amministrazione quel minimo di funzionalità che il testo licenziato dal Senato non prevedeva. Si ricorderà che l'intenzione era di sottrarre questa somma dalla voce relativa al sostegno dei cassintegrati; ma non si trattava di sottrazione di fondi ad una voce di particolare valore sociale, bensì di residui che potevano essere meglio utilizzati, con maggiore immediatezza e velocità di spesa. La Camera dei deputati, come ho già detto, ha introdotto la modifica che io avevo già tentato di realizzare con un emendamento al disegno di legge n. 1508: ritengo quindi che la previsione così come licenziata dalla Camera dei deputati possa essere accolta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

STRUFFI. Signor Presidente, condivido in gran parte le osservazioni fatte dal relatore Biscardi. Devo dire però che continuo a nutrire alcune perplessità su questioni che già a suo tempo abbiamo sollevato relativamente al bilancio complessivo e in particolare alla tabella 18. Continuo infatti a ritenere esigue le risorse che vengono attribuite in linea generale a questa tabella e quindi insufficienti il valore e il peso che nell'ambito del bilancio dello Stato vengono attribuiti a problemi che a mio avviso sono fondamentali e importanti, non solo per motivi squisitamente culturali.

Rilevo quindi la necessità di una inversione della politica degli investimenti nel campo dei beni culturali: settore per il quale questa tabella risulta a mio avviso estremamente insufficiente, al di là della revisione e del riequilibrio operato dalla Camera dei deputati. È insufficiente perché viviamo ancora in un paese in cui il valore di beni e patrimoni fondamentali per lo sviluppo economico della nazione e corrispondenti alle vocazioni storiche del nostro popolo dovrebbe meritare maggiore attenzione da parte del Governo. Occorre riflettere seriamente e una volta per tutte mettere in atto una seria politica di tutela e conservazione dei beni culturali della nostra nazione; una politica che, confortata da adeguate poste di bilancio, dia nuova credibilità all'«azione parolaia» dei Governi. Non c'è politica, non c'è programmazione senza le poste economiche necessarie per attuarle! Ma ciò che appare in modo più vistoso dall'esame del bilancio e delle tabelle è l'assoluta mancanza di una seria politica di tutela e di sviluppo delle arti moderne (a questo proposito, ricordo che abbiamo presentato un'iniziativa legislativa in tal senso). Si constata il persistere di una concezione quanto mai errata dell'intervento dello Stato in un settore fondamentale per accrescere i livelli culturali, economici e sociali del paese.

Il nostro Gruppo voterà comunque a favore di questa tabella, salvo altre osservazioni che i colleghi vorranno esprimere in aggiunta a questo mio brevissimo intervento, soprattutto in riferimento alle questioni di rilevanza politica che dovremmo affrontare.

ZILLI. Signor Presidente, per il Ministero per i beni culturali e ambientali è stato stanziato lo 0,18 per cento delle risorse: questa cifra rappresenta un quinto dell'1 per cento dello stanziamento generale dello Stato. Non è con queste scelte che si potrà fare una politica dei

beni culturali in Italia; si potranno affrontare semplicemente i casi di emergenza più gravi e forse procedere nella catalogazione delle opere, ma non sarà possibile rilanciare una politica diversa per la valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo culturale. I mezzi economici non sono stati messi a disposizione di questo Ministero nemmeno quando la situazione finanziaria generale era migliore; devo quindi fare una valutazione prospettica piuttosto pessimistica almeno per diversi anni.

Voglio anche sottolineare che non solo vengono a mancare i mezzi finanziari, ma viene a mancare la disponibilità in senso lato. Nell'elenco delle precedenze non ho trovato mai attenzioni particolari per questo settore o per altri settori come quelli della formazione e della ricerca. A mio avviso il nostro paese perde delle possibilità di avanzamento e di recupero di prestigio in quella che potrebbe essere un'ideale graduatoria internazionale dei valori.

Mi rendo conto tuttavia che questi sono gli ultimi giorni utili per approvare la manovra finanziaria, che non deve trovare eccessivi ostacoli perchè sono prevalenti interessi politici di carattere generale. Pertanto, tenendo conto di questo, il mio Gruppo si adatterà ad una posizione di astensione; ma il giudizio nel merito rimane negativo perchè manca una prospettiva di valorizzazione in questo importante settore.

BUCCIARELLI. In fase di prima lettura dei provvedimenti finanziari ci eravamo espressi in senso contrario rispetto ad essi, anche perchè avevamo compreso che il problema non era tanto legato alle poche risorse esistenti, bensì alla capacità di spesa. Comunque confermo quanto è già stato detto da altri colleghi del mio Gruppo, anche in relazione alle altre tabelle, annunciando il voto favorevole sulla tabella in esame. Mi permetto di fare solo tre osservazioni.

È un segnale positivo aver attivato più risorse per le spese ordinarie, anche perchè mi sembra indecoroso che la carenza si manifesti relativamente a strutture di ordinaria amministrazione.

I 150 miliardi aggiuntivi previsti nella tabella per spese in conto capitale e distribuiti nell'ambito di vari capitoli di bilancio, al di là del fatto che il Governo sia d'accordo o meno su questo punto, presentano un problema specifico. Nel testo unificato predisposto dal Comitato ristretto per i disegni di legge in materia di circolazione dei beni culturali (che a questo punto non so quando potrà essere approvato) avevamo previsto una copertura delle spese per l'istituzione delle banche dati relative al registro dei beni notificati che rientrava nel *budget* dei 150 miliardi. Vorremmo ora sapere, stante il trasferimento dei 150 miliardi dalla tabella B alla tabella D del disegno di legge finanziaria, operato dalla Camera dei deputati, come sarà possibile provvedere alla copertura finanziaria. Pur confermando il nostro voto favorevole, vorremmo che venisse effettuato un approfondimento tecnico per essere sicuri che non sia stata completamente prosciugata ogni possibilità di attingere alle risorse.

Infine, con riferimento agli interventi che mi hanno preceduto, e in particolar modo a quello della senatrice Zilli, vorrei dire che non è vero che quando in passato eravamo in un periodo di «vacche grasse» non

siano affluite maggiori risorse ai beni culturali. Il vero problema è che è stata fatta una scelta sbagliata dai precedenti Governi. È accaduto infatti in passato che, pur in presenza di risorse notevoli, il Governo dell'epoca non ne abbia approfittato per ristrutturare il Ministero e per dargli una connotazione strategica, preferendo finanziare discutibili progetti straordinari: quei progetti straordinari di cui abbiamo più volte parlato e che non sono stati nemmeno completati.

Ritengo che, seppure in ritardo, signor Ministro, lei abbia individuato un'esigenza fondamentale: quella della riforma del Ministero per i beni culturali sia a livello centrale che periferico. Anche se si tratta di una presa di coscienza fuori tempo massimo, la riforma del Ministero è l'unico mezzo per ridare una dimensione strategica al settore dei beni culturali. Se fosse stata fatta tempo fa, oggi non saremmo nelle condizioni in cui ci troviamo.

Pertanto consegniamo alla prossima legislatura, insieme al voto favorevole sui provvedimenti finanziari, l'incarico di procedere ad una organica riforma del Ministero.

MINUCCI Daria, *relatore alla Commissione sulle tabelle 20 e 20-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B*. Signor Presidente, pur deprecando la riduzione dello stanziamento a favore dei beni culturali e ribadendo che non si tratta di materia che appartiene al superfluo, poichè è necessario approvare rapidamente la manovra finanziaria, annuncio il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

RONCHEY, *ministro per i beni culturali e ambientali*. La riduzione delle risorse allo 0,18 per cento deriva dal fatto che è mancato l'apporto di quelle leggi che negli anni passati permettevano interventi straordinari. Certamente non sono rimasto con le mani in mano; anzi, ho sostenuto contese feroci con i ministri Barucci e Spaventa, ottenendo un rifinanziamento della legge n. 145 del 1992 per 150 miliardi.

Secondo le norme stabilite per legge, riguardo al 60 per cento di quella cifra, che fa riferimento alle belle arti, il 50 per cento va al restauro, il 20 per cento alla catalogazione e un 20 per cento alle attrezzature dei musei in vista del *merchandising*. La scarsità di personale deriva soltanto da un blocco dei concorsi che dura ormai da otto anni, con un conseguente depauperamento notevole di capacità tecnico-scientifiche. L'altro giorno, parlando con una sovrintendente, mi sono sentito dire che da tempo non entrano più giovani nel settore.

Come dicevo, ho ottenuto *in extremis* quei 150 miliardi, che sono tutto ciò che potevo ottenere. Ho tentato di avere il consenso del ministro Cassese su altri 15 miliardi perchè, a mio avviso, era essenziale aiutare la dottoressa Polichetti dell'Istituto centrale per il catalogo, finanziando la Fototeca nazionale «fotocolor», che sarà uno strumento essenziale quando si dovranno gestire i diritti di riproduzione.

Il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole sul regolamento per il *merchandising* di cui all'articolo 4 del decreto-legge n. 433 del 1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 4 del 1993. Ci si chiede di consultare il Ministero del tesoro (per la parte che riguarda l'introito diretto in un nostro capitolo di bilancio) e il Ministero delle finanze (relativamente al tariffario perchè esiste una sorta di *droit de regard* delle Finanze per l'entrata in generale). Questi 15 miliardi sarebbero stati preziosi, ma il ministro Cassese non ha potuto soddisfare la mia richiesta. Gli ho inviato un'altra lettera, insieme con un appunto della direttrice dell'Istituto centrale per il catalogo, affinché non se ne dimenticasse in fase di assestamento di bilancio. Sono risorse essenziali, altrimenti avremo una concorrenza spietata degli americani e dei giapponesi. Ormai il mercato di videocassette e videodischi con l'impiego delle nuove tecnologie microelettroniche sta assumendo un'importanza che un anno fa non si poteva immaginare neanche. Spero per il futuro di ottenere questo minimo aiuto.

Per quanto riguarda gli accenni della senatrice Bucciarelli alla riforma del Ministero, ho seguito un approccio gradualistico, proponendo alla Funzione pubblica di separare i settori dell'ambiente e del restauro come unità organiche a sè.

Per procedere oltre, verso una più radicale riforma, abbiamo problemi che derivano dalle leggi dello Stato e dai ruoli organici del personale. Non vedo il modo di superare questi ostacoli, se non mi suggerisce qualcosa il Ministro per la funzione pubblica. Su dieci dirigenti generali, sei sono in funzione e quattro in soprannumero (o, a vario titolo, fuori ruolo).

Il problema, come diceva Vilfredo Pareto, è mettersi nelle condizioni di seguire azioni logiche. Non è illogico dire di andare sulla luna, ma è illogico dire di andarci con la bicicletta. Se volete che la situazione migliori, datemi gli strumenti; è un problema che io pongo al ministro Cassese e che ancora gli sottoporro appena sarà terminato l'esame della manovra finanziaria.

PRESIDENTE. Propongo che il mandato a redigere il rapporto favorevole alla 5^a Commissione permanente sullo stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno finanziario 1994 e relativa nota di variazioni (tabelle 18 e 18-*sexies*) e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B sia affidato al relatore alla Commissione. Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Passiamo all'esame delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati allo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e alle connesse parti del disegno di legge finanziaria n. 1507-B.

Prego la senatrice Daria Minucci di riferire alla Commissione sulle tabelle 20 e 20-*sexies* e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B.

MINUCCI Daria, relatore alla Commissione sulle tabelle 20 e 20-*sexies* e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B. Signor Presidente, alla tabella 20 la Camera ha apportato

delle variazioni limitate ma rilevanti, legate sia a modificazioni del disegno di legge di bilancio vero e proprio sia a modificazioni relative al disegno di legge collegato.

Riguardo alle spese correnti, le modifiche apportate comportano uno spostamento di 2 miliardi dal capitolo 1151, relativo alla programmazione dell'istruzione universitaria, cioè a quei servizi tecnologici avanzati così importanti per la sperimentazione e l'organizzazione didattica, al capitolo 1508 relativo ai contributi a favore del centro residenziale dell'università della Calabria nonché dei collegi universitari legalmente riconosciuti. Indubbiamente questi 2 miliardi passano da un capitolo significativo per alcune scelte strategiche ad un capitolo, pur importante, ma di altro significato. E pur comprendendo le esigenze di questi organismi universitari, ritengo che la riduzione delle risorse per i servizi informatici e per le metodologie di sperimentazione organizzativa e didattica avrà degli effetti negativi sulle strategie del Ministero.

Vi sono poi, come dicevo, alcune variazioni dovute a modifiche del disegno di legge collegato: in particolare vi è una riduzione di 300 miliardi del fondo per le spese ordinarie dell'università. Quanto alle spese in conto capitale, la variazione è rappresentata dal trasferimento di 7 miliardi dall'edilizia universitaria al CNR.

Per quanto riguarda le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati al disegno di legge finanziaria, alla tabella C per il 1994 è stato soppresso lo stanziamento per i prestiti d'onore. Inoltre alla tabella E e alla tabella F sono stati ridotti gli investimenti per la ricerca in Antartide. Si tratta di variazioni che complessivamente non indicano una migliore messa a punto delle scelte strategiche dell'università, soprattutto per quanto riguarda i temi della ricerca, della sperimentazione e della strada verso l'autonomia. Indubbiamente il ritardo nell'approvazione della legge sull'autonomia si sconta anche in termini di bilancio per quanto riguarda la parte corrente per il 1994 e il 1995 perchè viene ridotto lo stanziamento previsto per la legge sull'autonomia universitaria e contemporaneamente si aumenta la parte riguardante le disposizioni per il personale.

La scomparsa per il 1994 dei fondi relativi ai prestiti d'onore nelle università è una decisione ai limiti dell'accettabilità: dobbiamo tuttavia tenere conto dei tempi a nostra disposizione e della situazione politica in cui ci troviamo. Pertanto solo esigenze di opportunità consigliano di accettare scelte molto discutibili e di non proporre emendamenti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

ZILLI. Ci rendiamo conto della situazione che si è venuta a creare per la fretta di concludere l'iter dei documenti di bilancio e quindi la legislatura; pertanto il nostro atteggiamento non sarà di contrapposizione. Non mi spiego però perchè siano stati effettuati dei tagli per il diritto allo studio e in particolare per i prestiti d'onore; oltre a non dare un segnale positivo ai giovani, non è certo questo un modo corretto per reperire risorse.

Tuttavia non vi è, ripeto, un particolare atteggiamento di contrasto o ostilità da parte nostra, come del resto abbiamo già dimostrato nell'esame delle altre tabelle; preannuncio quindi la nostra astensione.

ALBERICI. Nella discussione in prima lettura sulla tabella 20, che ha seriamente impegnato la Commissione, abbiamo espresso una valutazione negativa per motivi sostanzialmente legati al diritto allo studio (le cui possibilità di esercizio sono state rese ancora più difficili nel passaggio del provvedimento dal Senato alla Camera) e ai finanziamenti relativi alla ricerca scientifica e alla riqualificazione del processo di sviluppo della capacità innovativa degli impianti, con particolare riguardo al grave problema del rapporto tra ricerca scientifica e reclutamento dei giovani ricercatori.

Non mi richiamo alle ragioni per le quali allora esprimeremmo un voto contrario. Ribadisco che non vi sono motivi per cui il nostro atteggiamento oggi debba cambiare: le ragioni per le quali oggi esprimiamo voto favorevole a questa tabella sono di carattere politico, non di merito, poichè hanno lo scopo di evitare di ritardare il ricorso alle elezioni anticipate.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

COLOMBO, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Ritengo che le modifiche che sono state apportate alla tabella 20, pur non essendo di notevole entità, creeranno notevoli problemi per la gestione del comparto.

La riduzione delle risorse di cui al capitolo 1151 relativo alla programmazione dell'istruzione universitaria, ai relativi studi e indagini, servizi informatici e banche dati da attribuirsi a soggetti pubblici o privati, alle spese per l'acquisto e promozione di programmi e metodologie relative alla sperimentazione organizzativa o didattica, avrà effetti negativi sia sull'efficacia della ricerca scientifica e tecnologica sia sull'efficacia della didattica. Era previsto un ammontare di 3.500 milioni che è stato più che dimezzato. In effetti 2 miliardi sono stati spostati come contributi ai centri residenziali e ai collegi universitari, che sicuramente meritavano un sostegno: comunque questo spostamento genera dei problemi che dovremo affrontare e cercare di risolvere. Vi sarà certamente la necessità di rivedere le convenzioni stipulate per i servizi informatici, che si erano rese necessarie stante la limitatezza dell'organico del Ministero e la carenza di competenze professionali specifiche al riguardo.

La riduzione di 300 miliardi sulle spese ordinarie per l'università deriva invece dal fatto che è stato abrogato un emendamento del Senato che riguardava la corresponsione di arretrati al personale non docente dell'università, e su questo non possiamo che trovarci d'accordo. Vengono inoltre trasferiti 7 miliardi dall'edilizia universitaria a favore del CNR per borse di studio e assegni; considero positivo tale trasferimento, anche se il fondo dell'edilizia universitaria sarà inadeguato a far fronte ai bisogni delle strutture universitarie e andrà rifinanziato il prossimo anno. Ho dovuto proporre personalmente la decurtazione del contributo all'ENEA per il programma nazionale di ricerche in Antartide in quanto ritengo che i fondi residui previsti dalla legge siano sufficienti. Probabilmente sulla base di un accordo europeo e di un miglior coordinamento tra i vari paesi europei, nonostante questa

decurtazione il programma potrà continuare senza danni. In sostanza il Governo condivide le modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

MANZINI. Il Gruppo della Democrazia cristiana non è soddisfatto delle variazioni apportate alla tabella del disegno di legge di bilancio relativa all'università e alla ricerca scientifica, quindi esprime parere favorevole soltanto per evidenti ragioni di opportunità politica.

PRESIDENTE. Propongo che il mandato a redigere il rapporto favorevole alla 5^a Commissione permanente sullo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno finanziario 1994 e relativa nota di variazioni (tabelle 20 e 20-sexies) e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B sia affidato al relatore alla Commissione.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

L'esame delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio e al disegno di legge finanziaria per le parti di nostra competenza è così concluso.

I lavori terminano alle ore 11,45.